



Unità Pastorale Val Liona

Anno B
(29) n. 1104

DOMENICA 18 aprile 2021
III domenica di Pasqua

LA PAROLA dal Vangelo secondo Luca 24,35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «**Pace a voi!**». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

*(...) La sua prima parola è: **pace a voi!** Pace, che è il riassunto dei doni di Dio. È la serenità dello spirito che ci permette di capirci, di fare luce nei nostri rapporti, di vedere il sole più che le ombre, di distinguere tra un fantasma e il Signore. Solo il cuore in pace capisce. Infatti, il Vangelo annota: **Aprì loro la mente per comprendere le Scritture**. Perché finora avevano capito solo ciò che faceva comodo, solo ciò che li confermava nelle loro idee. C'è bisogno di pace per cogliere il senso delle cose. Quando sentiamo il cuore in tumulto è bene fermarci, fare silenzio, non parlare.*

Mi consola la fatica dei discepoli a credere, il loro oscillare tra paura e gioia. È la garanzia che la risurrezione di Gesù non è una loro invenzione, ma un evento che li ha spiazzati. Lo conoscevano bene, il Maestro, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro. Perché la Risurrezione non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è andare avanti, è trasformazione, è il tocco di Dio che entra nella carne e la trasfigura. (p. Ermes Ronchi)



S.MESSE dal 18 al 25 aprile

DOMENICA 18 aprile 2021 <i>III di Pasqua</i> <i>At 3.13-15.17-19; sal 4 1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48</i>	ore 8.30 SAN GERMANO ore 10.00 GRANCONA ore 11.15 ZOVENCEDO
LUNEDÌ 19 VILLA DEL FERRO ore 19.00 ann. Tregnago Teresa e Belloni Romolo – Matteazzi Livia, Mattiolo Nereo, Ottavio e Mattiolo Tiziano – Ferrari Arrigo, Bartolomei Giannina e Matteazzi Mario	
MARTEDÌ 20 SPIAZZO ore 19.00	30° Dalla Rosa Olinto Paolo
MERCOLEDÌ 21 SAN GERMANO ore 19.00 30° Zorzetto Giacomo – ann. Cantarella Carla e def. famiglia – ann. Zoppellaro Rodolfo – Bertolina Ortensio e Stenco Maria	
GIOVEDÌ 22 CAMPOLONGO ore 7.30 def. fam. Silvano Montesello – def. fam. Mistrorigo, Belluzzo	ZOVENCEDO ore 15.30
VENERDÌ 23 GRANCONA ore 19.00 Bordin Riccardo, Stefania e Domenico – Critelli Anna, Caterina, Erminio – Peotta Giuseppe e famiglia, Cidonio, Flaminia, def. fam. Baldovin, Casarotto Fulvio e Rina	
SABATO 24 SPIAZZO ore 19.00 festiva	
DOMENICA 25 aprile 2021 <i>IV di Pasqua</i> <i>At 4,8-12; sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18</i>	<i>San MARCO evangelista</i> VILLA DEL FERRO ore 10.00 ZOVENCEDO ore 11.15

MEDITIAMO il Vangelo della domenica

Nei racconti pasquali colpisce l'atteggiamento d'incredulità dei primi discepoli: «Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma». Continua anche oggi l'esperienza del dubbio, dello scetticismo, degli incontri superficiali con il Signore e la sua Parola: finché non maturiamo un incontro vivo con Gesù - finché, come i discepoli, non ci lasceremo aprire «la mente per comprendere le Scritture» - vivremo una povera religiosità; più ancora, una religiosità sterile. «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?[...] Toccatemi e guardate». L'incontro con Gesù e il dono dello Spirito trasformano, liberano dalla paura, proiettano in un'esperienza nuova. Quando "tocchiamo" Gesù anche noi superiamo le nostre incredulità e diventiamo nel nostro quotidiano testimoni della vita che non muore. (da Piccolo chiesa domestica - diocesi di Vicenza)

“Siete tutti fratelli” (Mt 23,8)

Si avvia alla sua conclusione l'edizione 2021 del **Festival Biblico extra** che nei mesi di marzo e aprile ha proposto due cicli di appuntamenti online - le Meditazioni e le interviste di Salotto San Paolo –

**FESTIVAL
BIBLICO**

Gli ultimi due appuntamenti sono in programma **mercoledì**

14 e mercoledì 21 aprile sempre alle ore 18:30, ospiteranno rispettivamente il poeta e paesologo Franco Arminio con la meditazione intitolata **“70volte7 (Mt 18,22). Il perdono come paradigma di fratellanza”** e il prossimo 21 aprile il filosofo Bruno Mastroianni ci condurrà a riflettere sulla lettera di San Paolo agli Efesini (cap 4,25) **“Siamo membra gli uni degli altri”**

*I video di tutti gli incontri del Festival extra on-line sono sempre a disposizione cliccando www.festivalbiblico.it, nella sezione **extra**.*

L'Università Cattolica celebra il suo 100° compleanno



I sogno di padre Agostino Gemelli e di Armida Barelli, presto beata, è diventato grande.

Si deve proprio a lei, Armida Barelli, la creazione della **GiornataperlaCattolica** (che quest'anno la Chiesa italiana celebrerà il 18 aprile 2021) dopo il via libera di Pio XI, quell'Achille Ratti che da arcivescovo di Milano aveva tenuto un discorso nell'inaugurazione dell'ateneo nel 1921.

“L'anniversario che l'Università Cattolica celebra in questo 202- scrive il Rettore Franco Anelli - scolpisce un momento simbolico nella storia del progetto ideale, culturale, sociale e di fede, che è allo stesso tempo la storia di coloro che lo hanno pensato e realizzato: persone cui si deve non solo la fondazione e la crescita dell'Ateneo, ma la partecipazione e condivisione, nel ruolo di docenti, personale e studenti, a una grande opera, che oggi può rivendicare l'importanza e l'originalità del proprio contributo allo sviluppo del nostro Paese”.

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE

Canonica di San Germano dei Berici

Mercoledì 16.00 – 19.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

Giovedì 9.30-12.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

cell. 347.3327097 – Telefono fisso 0444.868005

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com - bollettino in rete www.upvalliona.it

sito diocesano: www.diocesivicenza.it – canale YouTube diocesi Vicenza



DOMENICA DI PASQUA

(Chiesa Cattedrale, 4 aprile 2021)

Sintesi dell'Omelia del vescovo

“Carissimi fratelli e sorelle, consacrati e consacrate, diaconi e presbiteri, a tutti voi porgo l’augurio di buona e santa Pasqua!

“È risorto! È vivo!”, ecco l’annuncio che da duemila anni risuona nel mondo portando gioia e speranza. La Pasqua è la festa più importante della nostra fede

cristiana. Tutto il cristianesimo si riassume in queste parole: “Cristo è risorto”. È la notizia più importante della Storia, quella che ha mutato il corso dell’universo.

Vivere la Pasqua di Cristo significa entrare sempre più nella logica di Dio, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell’amore e del dono di sé che porta vita. Significa, così, entrare nella logica del Vangelo.

Ma la fede pasquale nella Risurrezione di Gesù non è immediatamente offerta ai discepoli e a ciascuno di noi. Non è scontata. Essa chiede la disponibilità a compiere un cammino, essa mette in moto un processo di comprensione e di conversione. Il processo di Risurrezione e di Trasfigurazione del mondo e delle persone è già iniziato, è già in atto. Noi siamo chiamati a vivere una vita da risorti, e siamo impegnati a porre segni di risurrezione, anche in questa dolorosa e preoccupante situazione sanitaria.

Quanti segni di Risurrezione abbiamo vissuto in questo tormentato periodo: la dedizione totale di tanti medici, infermieri e infermiere, personale sanitario, molti dei quali hanno perfino donato la propria vita per cercare di guarire le persone contagiate, a loro possiamo applicare le parole di Gesù: “Non c’è amore più grande di chi dona la vita per i fratelli” (cfr. Gv 15,13).”

Il vescovo continua la sua omelia citando tutti coloro che, in qualche modo, affrontano la pandemia con coraggio e fiducia: mamme e papà che si prendono cura dei propri figli, bambini, ragazzi e giovani, anziani a volte soli, operatori della comunicazione sociale, volontari; ricorda inoltre coloro che sono morti in questo periodo, in modo particolare coloro che sono morti a causa di questo virus così contagioso. Quindi prosegue:

“In questo momento desidero porgere l’augurio di Santa Pasqua a tutte le persone malate, anziane o sole che si trovano negli ospedali, nelle case di riposo, nelle comunità religiose.

Porgo l’augurio pasquale a tutte le autorità civili e militari che, soprattutto in giorni faticosi, hanno il gravoso compito di garantire la sicurezza e la salute dei cittadini.

Un augurio cordiale e affettuoso ai nostri sacerdoti che si prodigano, con tutti i mezzi a loro disposizione, per far sentire la loro vicinanza spirituale e la loro solidarietà a tutti gli uomini e le donne affidati alla loro cura pastorale.

Il Risorto ci precede e ci accompagna lungo le strade del nostro cammino. Sia Lui la nostra speranza e la nostra vera pace. Buona e santa Pasqua.

† Beniamino Pizziol